

# ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIROLAMO - VENEZIA

ANNO SCOLASTICO 2015/16

## CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI E L'ACCESSO AL FONDO DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 126, 127, 128 DELLA L. 107/2015

Accordo del 11.05.2016 – prot. n. 3139/3 del 16.05.2016



CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI E L'ACCESSO AL FONDO DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 126, 127, 128 DELLA L. 107/2015 .....	1
CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI E L'ACCESSO AL FONDO DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 126, 127, 128 DELLA L. 107/2015 .....	4
LA NORMA RELATIVA ALLA VALUTAZIONE DEL MERITO .....	4
Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti introduce la problematica della “Valorizzazione del Merito” ai Commi 126 – 130.....	4
QUADRO DI RIFERIMENTO.....	4
PRINCIPI .....	5
CONCRETEZZA DEI CRITERI .....	5
DINAMICITA' E PROGRESSIVITA' DEI CRITERI IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO .....	6
INDIVIDUAZIONE, NELL'AMBITO DEI CRITERI DEFINITI DALL'ART. 11 D.LVO 297/1994 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DI AREE CUI, STANDO QUANTO SOPRA, SIA POSSIBILE EVIDENZIARE SIA LA RELAZIONE AD AREE DI MIGLIORAMENTO CHE AZIONI RILEVABILI, POSSIBILMENTE MISURABILI. ....	6
AMBITO 1 .....	6
AMBITO 2 .....	6
AMBITO 3 .....	6
PARTECIPAZIONE DEL DOCENTE ALLA VALUTAZIONE AL FINE DELLA CORRESPONSIONE DI BONUS.....	7
DECISIONE.....	7

## CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI E L'ACCESSO AL FONDO DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 126, 127, 128 DELLA L. 107/2015

### LA NORMA RELATIVA ALLA VALUTAZIONE DEL MERITO

Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti introduce la problematica della "Valorizzazione del Merito" ai Commi 126 – 130.

Il comma 129 modifica l'art. 11 del D.Lvo 297/1994 relativo al Comitato di Valutazione; al comma 3 del novellato art. 11 indica i criteri cui il Comitato stesso deve attenersi per la definizione dei criteri cui il Dirigente Scolastico dovrà riferire ai fini di assegnare annualmente al personale docente una somma del fondo per la valorizzazione del merito del personale docente.

Si riportano i criteri:

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
  - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
  - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
  - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

### QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel realizzare il compito previsto il Comitato di valutazione provvede ad individuare a riferimento della propria azione il quadro normativo pertinente.

Nello specifico il Comitato ritiene esso sia costituito da

1. DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, IN PARTICOLARE L'ART. 1 comma 2 che qualifica Istituti e Scuole di ogni ordine e grado come amministrazioni pubbliche.
2. D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione  
Il Decreto citato definisce un complesso sistema di valutazione e autovalutazione, nel quale le scuole sono inserite e al quale sono tenute, la cui finalità è il miglioramento coerente e consapevole delle istituzioni scolastiche al fine del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
3. La Direttiva del Ministro dell'Istruzione n. 18 del 11.09.2015 che individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ovvero la finalizzazione rivolta al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, in particolare indirizzata:
  3. a. alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
  3. b. alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
  3. c. al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
  3. d. alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.
4. La C.M. 21 ottobre 2015 di attuazione della citata Direttiva del Ministro; essa definisce il percorso triennale 2014/15 – 2016/17 di autovalutazione delle scuole che si concretizza nella definizione del Rapporto di Autovalutazione per l'anno scolastico 2014/15 e, negli anni scolastici successivi, nello sviluppo delle azioni di miglioramento e nella progressiva revisione del RAV, per giungere infine alla Rendicontazione esterna.
5. La Legge 107 del 13 luglio 2015.  
La norma in particolare definisce:
  4. a. Composizione e funzioni del Comitato di Valutazione. In particolare il Comitato di Valutazione

- 4.a.1. definisce, in base alle Aree definite dalla Legge al novellato comma 3, art. 11 del D.Lvo 16 aprile 1994 n. 297, i criteri in base ai quali il Dirigente Scolastico “assegna annualmente al personale docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione”.
  - 4.a.2. Dura in carica 3 anni;
  - 4.a.3. Al termine del triennio 2016-2018, sulla base delle relazioni ricevute dagli Uffici Scolastici Regionali, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca predispone le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale. Tali linee guida sono riviste periodicamente,.
  - 4. b. La definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è costituito, tra le altre cose da:
    - 4.b.1. Esplicitazione della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa;
    - 4.b.2. dal fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
    - 4.b.3. i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 8;
    - 4.b.4. azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui ai commi 56 – 59 della Legge
  - 4.c. Gli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7 della Legge, da declinarsi anche entro le forme di flessibilità organizzativa e didattica di cui al comma 3, lettere (a) – (c).
5. Il Piano dell'Offerta Formativo Triennale dell'Istituto approvato dal Consiglio di Istituto nelle sedute del 14.12.2015 e del 11.02.2016.

Nella definizione del quadro di riferimento della valutazione premiale vanno tenute in considerazione anche previsioni che derivano da specifiche norme di legge non derogate dalla disciplina speciale dettata dalla Legge n. 107/2015:

- a) non è consentito distribuire il compenso accessorio per merito alla generalità dei docenti, con modalità “a pioggia” o sulla base di automatismi;
- b) la distribuzione del compenso per merito non può interessare meno del 10% della totalità dei docenti a tempo indeterminato oggetto della valutazione;
- c) nella valutazione della performance individuale dei docenti non sono considerati né i periodi di congedo per maternità e paternità né i periodi di congedo parentale.

#### PRINCIPI

La premialità è strettamente connessa ad azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti così come vengono a definirsi nelle azioni realizzate a partire dal Rapporto di Autovalutazione e dalla realizzazione delle norme poste a capo dell'azione delle scuole.

La definizione dei criteri è finalizzata a favorire il miglioramento e il potenziamento progressivo dell'azione dei docenti e della capacità dell'istituzione a far fronte ai compiti definiti dalla legge dello Stato in funzione del miglioramento della sua funzione educativa, delle relazioni interne alle classi e tra gli alunni in generale, degli apprendimenti.

La definizione dei criteri è inoltre finalizzata a favorire l'autonomia propositiva, la partecipazione ai processi di elaborazione di percorsi valutativi, educativi e didattici, la realizzazione di azioni esplicitamente finalizzate allo sviluppo della collaborazione tra docenti e classi nei percorsi di lavoro.

Il processo valutativo, nel suo complesso, tende a stimolare e orientare il docente in un percorso di auto-osservazione e auto-miglioramento.

#### CONCRETEZZA DEI CRITERI

Il Processo valutativo si realizza con criteri che sappiano individuare azioni rilevabili, possibilmente misurabili, in grado di definire il contributo offerto da un docente o da un gruppo di docenti alle attese definite nel Quadro di Riferimento costituito dal PTOF e dalle norme di riferimento in un dato periodo di tempo.

## DINAMICITA' E PROGRESSIVITA' DEI CRITERI IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Da quanto sopra definito al punto "Principi" e "Concretezza dei Criteri" deriva che il Comitato di Valutazione deve essere nella condizione di individuare criteri stringenti in relazione ai tre ambiti previsti dalla norma, attingendo agli strumenti di analisi, di programma, di rilevazione di cui l'Istituto Comprensivo San Girolamo dispone.

L'individuazione in termini misurabili, oggettivi, rilevabili di aspetti legati alla qualità dell'insegnamento e al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti nonché dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni richiedono la messa a punto di strumenti che l'istituzione in questo momento non possiede.

Il criterio della qualità dell'insegnamento risulta di difficile declinazione in assenza di un'analisi oggettiva di medio/lungo periodo e di strumenti di rilevazioni efficaci tutti da costruire.

Non sembra necessario articolare ulteriormente la questione: il richiamo al rapporto di Autovalutazione chiarisce come tra gli obiettivi prioritariamente indicati per l'anno in corso vi è quello di avviare alla definizione di strumenti di valutazione unitari dei risultati degli alunni. Gli stessi, nel periodo in cui il Comitato svolge suo lavoro, non sono ancora stati definiti.

INDIVIDUAZIONE, NELL'AMBITO DEI CRITERI DEFINITI DALL'ART. 11 D.LVO 297/1994 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DI AREE CUI, STANDO QUANTO SOPRA, SIA POSSIBILE EVIDENZIARE SIA LA RELAZIONE AD AREE DI MIGLIORAMENTO CHE AZIONI RILEVABILI, POSSIBILMENTE MISURABILI.

Le tre aree previste al comma 3 del citato art. 11 possono essere, in funzione dei riferimenti di cui ai precedenti punti, suddivise in sottoaree:

<b>AMBITO 1</b>
Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti
a.1) Qualità dell'insegnamento a.2) Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica a.3) Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti
<b>AMBITO 2</b>
B. Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche b.1) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni b.2) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione all'innovazione didattica e metodologica b.3) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche
<b>AMBITO 3</b>
C. Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale c.1) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico c.2) Responsabilità assunte nella formazione del personale

Il Comitato individua nei punti a1 – a3 dell'AMBITO 1 e b1 dell'AMBITO 2 aree relative alla qualità dell'insegnamento di cui ritiene non siano, allo stato attuale, disponibili strumenti di analisi e di conseguenza possibilità di attribuire valutazione finalizzata all'attribuzione di BONUS.

#### PARTECIPAZIONE DEL DOCENTE ALLA VALUTAZIONE AL FINE DELLA CORRESPONSIONE DI BONUS

1. La valutazione del docente ai fini dell'attribuzione di bonus ai sensi della c. 126 e 127 della Legge avviene a seguito di istanza di parte. Essa viene formalizzata tramite apposita istanza di partecipazione.
2. Rimane comunque in capo al dirigente scolastico la responsabilità della valorizzazione dei docenti.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente punto 2, la mancata presentazione dell'istanza di cui al precedente comma 1 implica la consapevole e volontaria rinuncia all'attribuzione di compensi a carico del fondo.
4. Dalla partecipazione sono esclusi o decadono i docenti a cui, entro i due AS precedenti rispetto a quello di riferimento, siano state irrogate una o più sanzioni disciplinari superiori all'avvertimento scritto.

#### DECISIONE

Visto quanto sopra il comitato di valutazione dei docenti dell'Istituto Comprensivo San Girolamo di Venezia ex art. 11 del D.L.vo 297/1994, come modificato dal comma 129 dell'art. 1 della legge 107/2015, in conformità con quanto previsto al comma 3 del predetto articolo 11, adotta i sotto riportati criteri per la valorizzazione dei docenti e l'accesso al fondo di cui ai commi 126, 127 e 128 del richiamato art. 1.

AMBITO 1	AZIONE	SI ARTICOLA IN	CRITERIO DI VERIFICA
<p>Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti</p> <p>a.1) Qualità dell'insegnamento</p> <p>a.2) Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica</p> <p>a.3) Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti</p>	<p>a.2.1) Partecipazione attiva ad azioni di sistema finalizzate alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa: discussione, approfondimento, perfezionamento dei documenti relativi al Piano di Miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strutturazione delle varie componenti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa</li> <li>Partecipazione attiva alla definizione del Rapporto di Autovalutazione e successive modifiche e integrazioni</li> <li>Partecipazione attiva all'elaborazione di progetti riferiti all'organico di potenziamento, con proposta di definizione e gestione dell'orario annuale conseguente.</li> <li>Partecipazione attiva alla definizione del Piano relativo alle Azioni di Istituto coerenti con il Piano Nazionale della Scuola Digitale.</li> </ul> <p>Quanto sopra comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La definizione del Piano di Formazione relativo allegato al PTOF 2015.16 e alla definizione delle condizioni per la sua realizzazione;</li> <li>Il contributo in discussione, approfondimento, proposte e redazione di documenti al fine della partecipazione dell'Istituto ai PON di cui al PNSD;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprovata partecipazione ad incontri di lavoro; produzione di documentazione strutturata relativa alla formulazione del progetto o di parte dello stesso. Il docente fornisce in forma autocertificata riferimento agli incontri, non convocati in forma di Collegio dei Docenti, cui ha partecipato, fornisce indicazione a documenti di lavoro, preparatori o inseriti nei documenti deliberati nell'ambito del PTOF che ha sviluppato o che ha contribuito a sviluppare</li> </ul>
	<p>a.2.2) Partecipazione attiva e propositiva ad azioni di progettazione collegiale in momenti non coincidenti con l'orario di servizio., con produzione, organizzazione di materiali di materiali e conseguenti percorsi di lavoro, proposte operative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento ed elaborazione collegiale del curriculum d'Istituto nei suoi vari aspetti. L'azione si esplicita in attività di progettazione svolte in gruppi di lavoro e commissioni. L'obiettivo è la coordinazione delle scelte collegiali con le Indicazioni Nazionali;</li> <li>Approfondimento, realizzazione, somministrazione, valutazione di prove di ingresso e finali comuni per classi parallele – vd. RAV 2015/16</li> <li>Elaborazione di serie articolate di criteri di valutazione comuni nell'ambito delle varie discipline;</li> <li>Elaborazione di strumenti di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenza documentale di percorsi e pratiche didattiche innovative coerenti con il RAV, PTOF , il curriculum di istituto</li> </ul>



		<p>registrazione / valutazione del percorso di apprendimento, sviluppo di abilità e competenze finalizzati ad una più precisa conoscenza e comparabilità dei risultati raggiunti dagli alunni e dalle classi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione di strumenti e percorsi utili alla gestione sistematica e consapevole dei gruppi classe per lo sviluppo di più armoniche relazioni interne alle classi e contrastare in modo sistematico l'insorgenza di fenomeni di esclusione e bullismo.</li> </ul>	
	<p>a.2.3) Impegno documentato in attività di progettazione, studio, approfondimento, ricerca – azione finalizzate alla realizzazione delle condizioni per lo sviluppo di interventi didattici generalizzati nell'ambito delle tecnologie informatiche e, in particolare, nell'implementazione delle azioni previste nel Piano della Scuola Digitale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di commissione aperti ai docenti interessati alla partecipazione ai percorsi;</li> <li>• Azioni di docenti relative all'approfondimento di specifici indirizzi di lavoro con produzione di materiali utili alla comunicazione collettiva.</li> <li>• Altro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprovata partecipazione ad incontri di lavoro; produzione di documentazione strutturata in grado di favorire l'approfondimento e la diffusione di conoscenze per uno o più settori di lavoro.</li> </ul>
	<p>a.2.4) Impegno documentato in azioni finalizzate alla facilitazione e all'aiuto di alunni in situazione di particolari difficoltà. Il punto riferisce a condizioni di disagio o difficoltà non usuali. Il punto non riferisce a condizioni determinate da difficoltà relative ad apprendimenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazioni di particolare disagio: alunni che presentano notevoli difficoltà di gestione; particolare complessità di relazione con la famiglia e nell'individuazione di soluzioni in relazione con le strutture dei Servizi competenti.</li> <li>• Partecipazione ad interventi di insegnamento di scuola domiciliare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenza documentale di situazioni identificate per complessità, durata, impegno richiesto. Evidenza documentale ricavabile da verbali, registri, comunicazioni scritte non formali. Il docente fornisce in forma autocertificata riferimento agli elementi documentali in suo possesso.</li> </ul>

AMBITO 2	AZIONE	SI ARTICOLA IN	CRITERIO DI VERIFICA
<p>B. Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche</p> <p>b.1) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni</p> <p>b.2) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione all'innovazione didattica e metodologica</p> <p>b.3) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche</p>	<p>b.1.1) Evidenza di buone pratiche già parte riconosciuta del patrimonio didattico educativo dell'Istituto. L'azione riconosce la disponibilità individuale a svolgere interventi non curricolari o il ruolo di coordinamento in progettazione e realizzazione di interventi che interessino più classi, anche di ordini diversi, in modalità orizzontale o verticale.</p> <p>b.3.1) Partecipazione a gruppi di studio, lavoro e ricerca – azione finalizzati al raggiungimento di competenza nell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e multimediali dell'Istituto; la competenza raggiunta si concretizza in interventi realizzati nelle classi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di attività finalizzate alla certificazione di lingue straniere;</li> <li>Partecipazione a concorsi o progetti di carattere regionale o nazionale che implicino attività complesse, articolate in tempi coincidenti con almeno un terzo dell'anno scolastico, richiedano il coinvolgimento coordinato di più docenti della stessa o più classi.</li> <li>Organizzazione di eventi culturali o sportivi complessi che implicano la partecipazione di più classi anche di ordine o scuola diversa, eventualmente con utilizzo di strutture esterne all'Istituto</li> <li>Altro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il docente fornisce in forma autocertificata evidenza degli interventi effettuati: oggetto, date, partecipanti.</li> <li>Il docente fornisce in forma autocertificata evidenza della partecipazione a specifiche iniziative</li> </ul>
	<p>b.3.2) Partecipazione attiva alla prevenzione del disagio nelle classi e l'insorgenza di fenomeni di bullismo attraverso l'apertura di sportelli di ascolto e colloquio anche individuale o percorsi sistematici con gli alunni e le classi al fine di instaurare rapporti di fiducia e confidenza verso l'adulto, rafforzare le relazioni positive all'interno del gruppo, depotenziare gli elementi negativi</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione di progetti di lavoro di prevenzione del disagio, con progettazione esplicita, individuazione degli elementi costitutivi, relazione degli interventi realizzati.</li> </ul>

AMBITO 3	AZIONE	SI ARTICOLA IN	CRITERIO DI VERIFICA
<p>C. Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale</p> <p>c.1) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico</p> <p>c.2) Responsabilità assunte nella formazione del personale</p>	c.1.1) Partecipazione agli incontri di progetto per la definizione degli impegni derivanti dall'applicazione del Piano dell'Offerta Formativa e loro calendarizzazione (staff). Attenzione e autonomia operativa nella organizzazione e calendarizzazione degli impegni.		<ul style="list-style-type: none"> <li>Riferimento agli incontri in forma autocertificata o con foglio firma.</li> </ul>
	c.1.1) Assunzione di responsabilità nell'organizzazione, coordinamento e realizzazione di azioni in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, Piano di Miglioramento.,	<ul style="list-style-type: none"> <li>Funzione di coordinatore negli incontri di conoscenza e confronto delle problematiche riferibili alle Prove Nazionali Invalsi e alla loro ricaduta nella programmazione didattica ed educativa;</li> <li>Funzione di coordinatore negli incontri di elaborazione di sistemi di valutazione interna di conoscenze e/o competenze degli alunni: prove iniziali, intermedie e finali – relazione con i Curricoli Nazionali;</li> <li>Curatore della documentazione elaborata dai gruppi di lavoro di cui ai punti precedenti (INVALSI, Sistemi interni di valutazione delle conoscenze) ;</li> <li>Attività di promozione, sviluppo, coordinamento di progetti che coinvolgono più classi, parallele o in verticale, di ordini diversi: contatti, definizione dell'oggetto, del calendario, modifiche funzionali dell'orario delle lezioni, altro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formulazione di istanza per lo svolgimento della funzione, comprovata partecipazione ai lavori preparatori, dichiarazione personale su verbalizzazione dei lavori, produzione di documentazione ai fini dei successivi approfondimenti.</li> </ul>
	c.1.3) Assunzione di responsabilità nell'organizzazione, coordinamento e realizzazione di azioni in coerenza con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordinamento di gruppi di lavoro finalizzati alla conoscenza, approfondimento, applicazione di software nell'ambito del Piano relativo alle Azioni di Istituto coerenti con il Piano Nazionale della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il docente fornisce in forma autocertificata evidenza della partecipazione a specifiche iniziative e del ruolo assunto;</li> <li>Eventuale nomina</li> </ul>

		Scuola Digitale: utilizzo di strumentazioni innovative, gestione dell'immagine, del suono, della multimedialità in generale per l'introduzione sistematica di modalità interattive nell'uso delle TIC a scuola.	
	c.2.1) Assunzione di responsabilità in funzione di tutor nel corso dell'anno di formazione e prova di docenti neoassunti		<ul style="list-style-type: none"> <li>Decreto di nomina, relazione sulle attività svolte.</li> </ul>
	c.2.3) Assunzione di responsabilità nella formazione del personale (ricerca e contatto con formatori esterni, cura e gestione di strumenti e materiali di lavoro, addestramento all'uso delle NT);		<ul style="list-style-type: none"> <li>Il docente fornisce in forma autocertificata evidenza degli interventi effettuati.</li> </ul>